

Ci hanno lasciato lo scorso mese a poche ore l'uno dall'altro, Enzo Jannacci e Franco Califano; l'uno milanese l'altro romano d'adozione. Enzo tifoso del Milan, Franco dell'Inter. Il primo vero pioniere di un certo tipo di canzoni "raccontate" attingenti al quotidiano, l'altro sanguigno e sensibile soprattutto verso il pianeta donna e la canzone romana. In comune, il fatto di essere entrambi veri "poeti" della canzone.



Jannacci e Califano in realtà hanno in comune anche un altro particolare, quello di aver regalato a Mina due eccellenti album a tema. Di Enzo, Mina incise nel '77, *Quasi Jannacci*; mentre quattro anni prima, nel '73, la cantante aveva registrato un intero album con canzoni di Califano dal titolo *Amanti di valore*. Due strade artistiche comunque diverse, comunque intense.

Enzo "Vincenzo" Jannacci era nato a Milano il 3 giugno del 1935 da madre milanese e padre pugliese. Dopo la maturità classica si laureò in medicina specializzandosi in cardiopatie infantili iniziando ad esercitare presto la sua professione di medico. Parallelamente frequentò il Conservatorio diplomandosi in armonia e pianoforte. A fine anni '50 iniziò a fare musica con Dario Fo e Giorgio Gaber esibendosi al Derby di Milano e formando poi con lo stesso Gaber un duo rock, I Due Corsari proponendo un repertorio che si può definire demenziale. Nanni Ricordi, grande scopritore di talenti, li portò ad incidere presso la sua casa discografica da poco costituita, la Ricordi. Nel 1959 il primo loro disco: *24 ore* con nel retro *Ehi, stella!* con testi di Giorgio Calabrese e musica di Reverberi. L'anno dopo, Jannacci iniziò a pubblicare dischi come solista collaborando con lo stesso Fo. Il 45 giri d'esordio fu *Passaggio a livello* inciso su etichetta Tavola Rotonda, a cui seguirono due altri singoli su Ricordi, *Il cane con i capelli* e *L'ombrello di suo fratello*. Nel '64 passò alla

ENZO JANNACCI

COSÌ DISTANTI...